il fedelissimo

62° ANNO DI FONDAZIONE

AFFILIATO ALLA FEDERAZIONE ITALIANA SOSTENITORI SQUADRE CALCIO SEZIONI: Bicocca - Ospedale Maggiore - Momo - Carpignano S. - Caltignaga - Arona

LUNEDÌ 2 NOVEMBRE 2026 - ANNO LXII - N° 6 - OMAGGIO DEL CLUB FEDELISSIMI NOVARA CALCIO

BRIVIDI SERALI PER UN INCONTRO DA VINCERE

NOVARA-DESENZANO

12ª GIORNATA - LUNEDÌ 2 NOVEMBRE 2026 - ORE 20.30

A DISPOSIZIONE

1	BOSEGGIA
22	ANFOSSI
3	LARTEY
7	LANINI
11	LEDONNE
21	CORTESE
31	CANNETI
32	DE NICOLÒ
36	ARBOSCELLO
38	COCO
39	CHIEREGATO
42	MORETTI
ALL.	IORI

A DISPOSIZIONE

12	BASTIANONI
22	CASSINI
98	RIZZI
7	MOSCATI
8	TOMASELLI
10	MILLICO
17	D'ONOFRIO
20	ANDREIS
23	BONO
33	VIEIRA DOS SANTOS
34	UBALDI
49	BALDI
82	MILANI
93	REGGIORI
96	RUSSINI
ALL.	GABURRO

NEL RICORDO DI "RICU" BRAMATI E FRANCO CARRERA

Si è chiuso un mese di ottobre particolarmente triste per i tifosi del Novara. Quando l'ultimo "Fedelissimo" era ormai in stampa è arrivata la notizia della scomparsa del bomber Enrico "Ricu" Bramati. Purtroppo ad inizio settimana scorsa l'ha raggiunto anche Franco Carrera, centrocampista eppoi capitano di quella squadra che conquistò l'ultima promozione in B nello stadio "vecchio" eppoi difese a lungo un posto di rilievo nel campionato cadetto. Carrera era rimasto molto legato a quella squadra abilmente guidata da Carlo Parola e fino all'ultimo amava riunire i compagni in serate cariche di allegria.
Alle famiglie le condoglianze del Club a nome di tutti gli sportivi novaresi.

NOVAIUS STUDI LEGALI

AVV. MASSIMO GIORDANO

www.novaius.it

Gorgonzola IGOR®

NOVARA FC E IGOR IN CAMPO A NOVARA STASERA NELLO STESSO ORARIO

di Attilio Mercalli

Tra chiari e scuri prosegue la marcia in campionato per la Igor Volley di Massimo Barbolini. Dopo 5 giornate, il bottino racimolato è magro e i motivi sono da imputare al fatto di aver impostato una squadra nuova e con delle varianti all'interno di quelle che erano le giocatrici già presenti in squadra negli anni passati, più il fatto di avere un nuovo allenatore seppur di grande esperienza. Sta di fatto che lo spostamento da giocatrice di ruolo opposto alla regista a schiacciatrice di banda della russa Tatiana Tolok, per sua specifica richiesta, ha portato a dover riconsiderare e studiare ex novo situazioni di campo per dare il giusto equilibrio. In più, da mettere in evidenza che il mercato aveva portato a Novara una delle migliori centrali in circolazione a livello mondiale, la brasiliana Julia Kudiess, che però si è infortunata seriamente al ginocchio giocando con la sua nazionale in estate privando quindi la squadra azzurra di una pedina determinante su cui si contava molto per alzare il suo livello tecnico. Di conseguenza, lo staff tecnico adesso sta lavorando per trovare soluzioni alternative a quello che era il progetto iniziale andando incontro come era prevedibile a problematiche che in questo inizio di stagione ne stanno penalizzandone il cammino. Come aveva affermato il coach, Massimo Barbolini, tecnico ritornato a Novara dopo 6 anni e che nel 2019 conquistò la Champions League, ci vuole tempo ma, la stagione comincia ad avere ritmi incalzanti, poco tempo per lavorare e partite a distanza ravvicinata. E a tale proposito, proprio parallelamente all'impegno odierno del Novara Fc con il Desenzano qui al Piola, al PalaIgor si sta giocando alla stessa ora la 6ª d'andata, ospite un'altra bresciana, la Millenium Brescia.

Una concomitanza che ha del ridicolo e che conferma la mancanza di collaborazione tra le Leghe (le società hanno poca voce in capitolo ndr) dove ognuna guarda al proprio orticello e nulla più. Inoltre, a metterci un carico da undici sull'illogicità della decisione, sta il fatto che entrambe le partite sono trasmesse in diretta Tv, una su Skysport l'altra su Raisport, e questo sicuramente, per entrambe le società, oltre all'orario serale di una giornata lavorativa, pesa sicuramente in fatto di presenze di spettatori nei relativi impianti.

il fedelissimo

Direttore Responsabile
MASSIMO BARBERO
Collaboratori
ADRIANA GROPPETTI - SIMONE BALOCCO
SIMONE CERRI - MASSIMO CORSANO
ROBERTO FABBRICA - FABRIZIO GIGO
ENEA MARCHESINI - ATTILIO MERCALLI
PAOLO MOLINA - PIERGIUSEPPE RONDONOTTI
Foto gentilmente concesse da
NOVARA FOOTBALL CLUB - FORZANOVARA.NET
FABRIZIO PATRUCCO - GUIDO LEONARDI
ARCHIVIO BEPPE VACCARONE
Impaginazione
SIMONE BELLAN
Stampa
ITALGRAFICA - NOVARA
Via Verbano, 146 - Tel. 0321.471269
Aut. Trib. Novara N° 181 del 24/2/1967

PUNTI PESANTI PRIMA DEL CICLO DI FERRO

La sfida col Desenzano è fondamentale al via di un mese di novembre impegnativo

di Massimo Barbero

I segnali di cauto ottimismo che ci aveva lasciato il primo mini-ciclo di prestazioni targate Iori (una vittoria, una sconfitta, un pareggio, ma con un rendimento in costante progresso) sono parzialmente venuti meno nel freddo pomeriggio di Arzignano. 5 battute d'arresto in 11 giornate di campionato rappresentano uno "score" obiettivamente allarmante per un Novara che si affaccia al mese di novembre con un organico, ahinoi, ridotto ai minimi termini. Dopo due mesi e mezzo di cammino non si può più fare finta di nulla, come se la stagione fosse ancora alle battute iniziali. Ci sono dei problemi pregressi e l'allenatore subentrato in corsa non può certo cancellarli con un colpo di bacchetta magica.

Provo ad essere lucido e propositivo. Contro il Cittadella e l'Albinoleffe non siamo usciti dallo stadio delusi. Al di là del misero punticino raccolto nelle due sfide, la squadra si era espressa bene, almeno a tratti, con un atteggiamento tattico e caratteriale ben diverso rispetto alla passiva rinuncia di certe esibizioni iniziali. Nemmeno la prova di Arzignano è tutta da buttare. Ma gli errori hanno determinato un risultato che i vicentini hanno legittimato anche con le ripetute palle gol costruite a cavallo dei due tempi. Siamo andati sotto al primo tiro in porta degli avversari. E nel momento migliore, nel cuore del secondo tempo quando il pareggio sembrava davvero imminente, abbiamo pregiudicato gran parte delle residue speranze di rimonta con l'ennesima espulsione. Non sono meri dettagli, ma particolari che fanno la differenza in un campionato tanto equilibrato. Forse non è un caso se alla vigilia di questo turno l'Arzignano, per fare un esempio concreto, ha 20 punti in graduatoria e noi appena la metà...

Mister Iori ha portato certamente qualcosa di nuovo e di buono in questo gruppo. Quantomeno una propensione al gioco ed allo stare alti in campo che erano clamorosamente mancati nella breve gestione del suo predecessore. Però non ha sin qui potuto correggere certi svarioni individuali, né tantomeno ovviare alla lunga serie di problemi fisici che condizionano pesantemente la scelta dei giocatori da mettere in campo da troppe settimane. E nemmeno ritrovare i gol dei propri attaccanti che sin qui, per una ragione o per l'altra, sono chiaramente mancati. Tutte le squadre di qualsivoglia categoria tradizionalmente hanno un cannoniere principe sin dalle prime battute di campionato. Nel Novara finora abbiamo avuto 10 marcatori diversi (numero certamente da non disprezzare), ma nessuno di loro è stato capace fino ad adesso di ripetersi.

L'arrivo della matricola Desenzano ci riporta subito al nome del suo portiere Stefano Minelli. Un estremo difensore il cui arrivo è stato determinante per il raggiungimento della salvezza nel maggio 2024 e che nel campionato successivo ha brillato ancora come dimostra il successo decretato dalla sempre attendibile giuria popolare del premio "Il Fedelissimo". Se fossimo in un'altra posizione di classifica, avremmo celebrato il ritorno di Minelli al "Piola" con grandi onori. Con questi chiari di luna... pacca sulla spalla e rivali in campo, come se nulla fosse. Non possiamo permetterci altri regali.

Comincia un mese di novembre decisamente impegnativo con il ritorno a Treviso e le sfide con Lecco e Pro Vercelli piazzate all'ora di pranzo che si annunciano particolarmente delicate. Per questo, dimenticando cerotti e squalifiche, non abbiamo l'agio di fallire questo insolito posticipo piazzato in un lunedì sera di autunno speriamo almeno un po' mite... Forza Novara Sempre!!!

RISULTATI

9ª GIORNATA

Arzignano V. - Juventus NG	2-1
Desenzano - Dolomiti B.	2-0
Lecco - Alcione	1-1
Lumezzane - Albinoleffe	3-2
Novara - Cittadella	0-2
Pergolettese - Carpi	2-1
Renate - Giana Erminio	2-2
Trento - F. Caratese	1-0
Treviso - Ospitaletto	0-1
Union Brescia - Pro Vercelli	2-0

10ª GIORNATA

Albinoleffe - Novara	2-2
Alcione - Desenzano	4-1
Carpi - Lumezzane	3-1
Cittadella - Arzignano V.	1-0
Dolomiti B. - Trento	0-3
F. Caratese - Treviso	0-2
Giana Erminio - U. Brescia	2-1
Juventus NG - Renate	2-1
Ospitaletto - Pergolettese	2-3
Pro Vercelli - Lecco	0-5

11ª GIORNATA

Alcione - Carpi	1-2
Arzignano V. - Novara	2-0
Desenzano - Giana Erminio	1-2
Lecco - F. Caratese	2-2
Pergolettese - Lumezzane	2-1
Pro Vercelli - Ospitaletto	2-1
Renate - Albinoleffe	0-0
Trento - Juventus NG	2-1
Treviso - Dolomiti B.	2-1
Union Brescia - Cittadella	2-1

PROSSIMO TURNO

12ª GIORNATA

Domenica 1° novembre

Albinoleffe - Pergolettese	30/10
Carpi - Renate	
Cittadella - Treviso	
Dolomiti B. - Lecco	
F. Caratese - Union Brescia	
Giana Erminio - Alcione	31/10
Juventus NG - Pro Vercelli	02/11
Lumezzane - Arzignano V.	
Novara - Desenzano	02/11
Ospitaletto - Trento	31/10

CLASSIFICA • SERIE C • GIRONE A • 2026/2027

	SQUADRE	TOTALE								CASA					TRASFERTA				
		PT	G	V	N	P	F	S	DR	V	N	P	F	S	V	N	P	F	S
1	CITTADELLA	27	11	9	0	2	18	6	12	5	0	1	11	3	4	0	1	7	3
2	TRENTO	23	11	6	5	0	17	6	11	5	1	0	10	2	1	4	0	7	4
3	UNION BRESCIA	22	11	6	4	1	19	9	10	4	2	0	11	5	2	2	1	8	4
4	ARZIGNANO V.	20	11	6	2	3	16	11	5	4	1	1	10	6	2	1	2	6	5
5	TREVISO	19	11	5	4	2	12	8	4	3	2	1	5	3	2	2	1	7	5
6	OSPITALETTO	18	11	5	3	3	18	11	7	3	1	2	11	6	2	2	1	7	5
7	PERGOLETTESE	17	11	4	5	2	10	9	1	2	2	1	4	3	2	3	1	6	6
8	ALCIONE MILANO	15	11	3	6	2	18	17	1	2	2	2	11	11	1	4	0	7	6
9	LECCO	14	11	3	5	3	14	11	3	1	5	0	6	5	2	0	3	8	6
10	ALBINOLEFFE	14	11	3	5	3	16	15	1	0	3	2	5	7	3	2	1	11	8
11	DESENZANO	13	11	3	4	4	10	13	-3	1	2	2	4	5	2	2	2	6	8
12	LUMEZZANE	12	11	3	3	5	12	16	-4	2	2	1	7	6	1	1	4	5	10
13	CARPI	12	11	3	3	5	16	21	-5	1	2	2	9	11	2	1	3	7	10
14	PRO VERCELLI	12	11	3	3	5	10	19	-9	3	2	1	8	9	0	1	4	2	10
15	GIANA ERMINIO	11	11	2	5	4	12	14	-2	1	2	2	7	8	1	3	2	5	6
16	NOVARA	10	11	2	4	5	10	16	-6	0	2	3	4	9	2	2	2	6	7
17	DOLOMITI B.	10	11	2	4	5	8	14	-6	0	2	3	2	7	2	2	2	6	7
18	JUVENTUS NG	10	11	2	4	5	11	18	-7	2	2	1	6	6	0	2	4	5	12
19	F. CARATESE	7	11	1	4	6	11	17	-6	0	1	4	5	10	1	3	2	6	7
20	RENATE	5	11	0	5	6	9	16	-7	0	3	3	3	6	0	2	3	6	10

MARCATORI

6 GOL: Anatriello (Lumezzane)
5 GOL: Molina (Trento), Rolfini (Alcione)
4 GOL: Paolucci (Cittadella), Nanni (Arzignano), Galuppini (Ospitaletto), Ladisa (Trento), Morselli (Alcione)
1 GOL: Cannavaro, Da Graca, Dell'Erba, Donadio, Lorenzini, Miceli, Romano, Valdesi, Zambataro, Zuppel

PREMIO "IL FEDELISSIMO" 2026-2027

9ª - NOVARA-CITTADELLA	
Adrian Cannavaro	3
Sylvester Lartey	2
Cosimo Marco Da Graca	1

10ª - ALBINOLEFFE-NOVARA	
Davide Dell'Erba	3
Marco Romano	2
Gianmarco Basso	1

11ª - DESENZANO-NOVARA	
Federico Brancolini	3
Riccardo Collodel	2
Omar Khailoti	1

CLASSIFICA GENERALE	
Sylvester Lartey	8
Diego Zuppel	7
Adrian Cannavaro	6
Federico Brancolini	5
Marco Romano	5
Mirko Miceli	4
Gianmarco Basso	3
Cosimo Marco Da Graca	3
Davide Dell'Erba	3
Christian Donadio	3
Nicolò Ledonne	3
Filippo Lorenzini	3
Andrea Valdesi	3
Riccardo Collodel	2
Omar Khailoti	1
Eyob Zambataro	1

L'AVVERSARIO DI OGGI: DESENZANO FOOTBALL CLUB

Città: *Desenzano del Garda (BS)*

Stadio: *Tre Stelle - Francesco Ghizzi (1.100 posti)*

Colori: *Bianco, azzurro*

Fondazione: *2020*

ROSA 2026-2027

Portieri: Bastianoni Filippo 2008, Cassin Marco 2008, Minelli Stefano 1994, Rizzi Alberto 2008
Difensori: Andreis Denis 2006, Baldi Leon 2003, Giorgi Lorenzo 2006, Milani Lorenzo 2001, Panelli Tommaso 1994, Parlato Mattia 2005, Pilati Alessandro 2000, Reggiori Pietro 2005
Centrocampisti: Antonelli Francesco 1999, Bono Filippo 2008, Bovolon Edoardo 1998, De Francesco Alberto 1994, Lupano Luca 2006, Moscati Marco 1992, Tomaselli Stefano 2005
Attaccanti: Biondi Kevin 1999, Boiga Nicolas 2002, D'Onofrio Saverio 2007, Liberati Filippo 2003, Millico Vincenzo 2000, Procaccio Andrea 1996, Santini Claudio 1992, Ubaldi Leonardo 1999
Allenatore: Marco Gaburro

Partita in notturna per gli azzurri di mister Iori questa sera contro la neopromossa Desenzano. Speriamo che la gara si illumini e si accenda perché finora intorno al Novara si sono viste più ombre che luci. Un baleno alla prima uscita del nuovo allenatore, con la vittoria in trasferta sulla Dolomiti Bellunesi. Poi il buio, con la caduta interna contro la capolista Cittadella e due trasferte nelle quali noi tifosi abbiamo capito poco (e forse anche la squadra). Ora il Novara occupa una posizione pericolosissima (16ª, zona playout) dalla quale è imperativo categorico andarsene subito. Di poco migliore la posizione dei lombardi che con 13 punti sono all'undicesimo posto, in un campionato altalenante che li ha visti raggiungere anche la settima piazza. Nelle ultime due partite il Desenzano è stato prima nettamente sconfitto dall'Alcione (4-1) e poi è caduto in casa ad opera della Giana Erminio (vittoria per 2-1 al Corioni di Ospitaletto perchè lo stadio Ghizzi di Desenzano non è ancora omologato per la Serie C). Questi due stop hanno interrotto una striscia positiva dei biancoazzurri di due vittorie e due pareggi. In tutto finora 3 successi, 4 pareggi e 4 sconfitte. 10 i gol fatti (come il Novara) e 13 subiti. Netto (fino al momento di andare in stampa) il percorso in Coppa Italia di categoria. Dopo aver superato il Lecco ai rigori nel primo turno, i gardesani hanno avuto la meglio a Trento con un gol di Procaccio. Mercoledì scorso la gara degli ottavi di finale con la Dolomiti a Belluno.

La squadra, arrivata in Serie C per la prima volta nella sua breve storia (è nata nel 2020 dalla fusione tra lo *Sporting Desenzano* e il *Calvina 1946*), è stata rivoluzionata nella rosa rispetto alla stagione dominata nel girone D dei dilettanti. Elemento di continuità è però rappresentato dal mister Marco Gaburro, confermato sulla panchina biancoazzurra dopo il trionfo in Serie D. I novaresi lo ricorderanno come mister del Gozzano che conquistò la Serie C per la prima volta nella stagione 2017-2018 (nella rosa anche un certo Junior Messias).

Festa per la prima, storica promozione in C (da quibrescia.it)

Nello scorso mercato estivo sono stati ceduti molti protagonisti della cavalcata in D, da Bakayoko a Gabbianelli, da Baraye a Gori, da Barranca al portiere Fratti (ora all'Ospitaletto). Sono arrivati alla corte del presidente Marai molti nuovi elementi come Panelli, Reggiori, Milani, Lupano, Baldi, De Francesco, Pilati e il portiere Minelli, ex azzurro che ha lasciato a Novara un ottimo ricordo di estremo difensore capace e preparato. Confermati dalla trionfale stagione scorsa Parlato, Giorgi, Antonelli, Bovolon e Tomaselli. Univoco il pensiero della società e del mister in riferimento agli obiettivi della stagione, vale a dire prendere pieno possesso della Serie C, comprendendone i meccanismi e organizzandosi al meglio, coltivando l'ambizione di assestarsi in una posizione di metà classifica e provare a essere una piacevole sorpresa. Dal punto di vista prettamente tecnico, il "grande obiettivo primario" è diventare una vera squadra anche tra i professionisti.

Adriana Groppetti

IL PROTAGONISTA: FILIPPO LORENZINI

Il difensore azzurro non cerca alibi, dobbiamo restare uniti e pensare solo ai 3 punti

di Fabrizio Gigo

Ciao Filippo, riprendiamo insieme a te le interviste ai componenti della rosa azzurra. Mi tocca tornare sulla sconfitta di Arzignano. Un risultato pesante che preoccupa in chiave futura per diversi motivi.

Fabrizio ciao, eccomi. Mi sento di dire che ieri la prestazione è stata fatta, nel senso che siamo stati in partita per quasi tutta la durata del match. Nel primo gol abbiamo commesso uno sbaglio evitabile e dispiace, perché ci eravamo preparati per evitare le ripartenze avversarie innescate da un nostro errore. A maggior ragione sapendo che l'Arzignano è una di quelle squadre che basa moltissimo le proprie vittorie su episodi del genere. Diciamo che in questo momento non ci gira nulla dalla parte giusta, momenti a noi favorevoli non se ne vedono; abbiamo avuto un'occasione nitida davanti alla porta e non l'abbiamo concretizzata per un nonnulla. Ripeto, la prestazione secondo me c'è stata, però, dobbiamo migliorare su questi aspetti, soprattutto quando troviamo degli avversari del genere che aspettano il tuo errore per castigarti. Non voglio trovare alibi, non sono il tipo, va detto che ci mancano 7/8 componenti della squadra che potrebbero essere tutti titolari e chi è in campo lo avverte.

Si parla spesso di come alcuni episodi possono condizionare un risultato, è giusto dire che prima dell'espulsione di Cannavaro è stato dato un rigore e poi revocato; non capita spesso.

Infatti, capita raramente che un arbitro assegni un rigore in modo così perentorio, visto sul campo a pochi metri dall'azione e che cambi idea dopo la revisione al monitor. Posso dirvi che a fine gara ho visto la gamba di Arboscello che presentava un evidente segno sulla tibia dovuto a quel contrasto. È inutile fare della dietrologia o piangersi addosso, va detto che gli episodi non ci stanno girando bene.

Ogni partita fa storia a sé, lo sappiamo. Però questa squadra deve maturare anche nella gestione dei momenti all'interno delle partite. Registriamo, purtroppo, l'ennesima espulsione per un intervento ingenuo che ha compromesso il match.

Dal campo non avrei mai pensato che quell'intervento fosse punibile col cartellino rosso, però, l'arbitro non ha mostrato alcun dubbio e rivedendolo in TV non posso che avvallare la decisione del signor Cavacini di Lanciano. Peccato, mi spiace per Adrian che è un ragazzo serio e un ottimo professionista, ma a 22 anni questo infortunio ci può stare. Diciamo che la sua espulsione ha una eco maggiore perché viene in un momento di piena emergenza della rosa. Sono certo che il ragazzo farà tesoro del suo errore.

A proposito: infortuni, defezioni, squalifiche, il mister ha poco da fantasticare per la prossima formazione.

Ripeto quanto detto in precedenza, gli episodi in questo momento non stanno girando a nostro favore. Si può discutere su un intervento maldestro, su un errore in campo, ma gli innumerevoli infortuni che stanno falcidiando la nostra squadra non sono imputabili a noi stessi, la maggior parte sono a seguito di interventi subìti, sono pochi quelli di natura muscolare. Tra l'altro, siamo consci che la rosa è corta e che dovremo stringere i denti per un bel po' perché alcune defezioni saranno ancora lunghe. Da fuori magari non si può comprendere, ma io che vivo quotidianamente lo spogliatoio, vedo un gruppo unito e affranto perché non riesce a mettere in campo, o meglio, non riesce a trasformare in campo, tutto quello che viene profuso durante la settimana in allenamento. I ragazzi più giovani sono dispiaciuti ed è anche difficile rimproverarli perché stanno, stiamo, dando tutto. Per ciò che costruiamo durante la settimana potremmo raccogliere molto di più alla domenica. Dobbiamo rimboccare le maniche e continuare a lavorare perché non ho mai conosciuto altri modi per poter ritrovare i risultati.

Come si ricompatta un gruppo che si trova a lottare per un altro obiettivo, senza nasconderci, la classifica è impietosa e occorre mettere da parte le velleità di alta classifica e macinare punti per la salvezza.

Bisogna solo lavorare e cercare di non creare altri problemi a livello di infortuni e squalifiche e portare in gruppo ragazzi che siano pronti per scendere in campo. Per il resto, faremo la conta, ci guarderemo negli occhi e affronteremo la settimana sapendo che lunedì sarà una gara fondamentale e che dovremo fare assolutamente punti. È nei momenti difficili in cui si rafforza l'identità di un gruppo e dovremo essere bravi a fare scudo su tutto e tutti, insieme. Se saremo bravi a creare questa solidità tra di noi, sarà un'arma in più che ci aiuterà lungo tutta la stagione.

Filippo, da professionista ti preoccupa questo momento così delicato?

Mi preoccupa il giusto. Per molti di noi, è una situazione difficile che abbiamo vissuto lo scorso anno. C'è soltanto da pedalare e stare zitti. Dobbiamo tornare a vincere in casa, se sentiremo qualche rimprovero o qualche fischio sappiamo che sono meritati perché la classifica parla chiaro. In questo momento ci sono tante difficoltà e solo stando uniti possiamo uscirne come gruppo. Sappiamo che la tifoseria esige giustamente di più da noi e ne siamo consapevoli. È inutile nasconderlo, il momento è delicato, quindi ripeto, dobbiamo cercare di creare questa solidità all'interno dello spogliatoio per uscirne al più presto.

La nostra ultima intervista risale a dicembre scorso e ti allenava Zanchetta. In meno di un anno hai visto sfilare in panchina, dopo di lui: Dossena, Birindelli e adesso lori. Non credo sia facile neanche per voi farvi un idea solida di come giocare, o sbaglio?

A livello mentale non è semplice, la verità è questa. Tante volte ci chiediamo anche noi cos'è che sbagliamo, a livello di atteggiamento o altro ed è difficile darci una risposta perché chi segue gli allenamenti vede come ci alleniamo, come prepariamo le partite. Il calcio alla fine si riduce al risultato e quando questo viene meno tutto il resto passa in secondo piano. Sappiamo che dovremo lavorare meglio sulla fase difensiva perché come la giri la giri, da più stagioni quando un singolo sbaglia veniamo costantemente puniti, compromettendo partite e campionati, al di là dell'avversario e al di là di chi siede in panchina.

Trova una componente positiva in questo mare in tempesta.

Io vedo l'atteggiamento di una squadra che non molla mai, risultati a parte lo si è visto settimana scorsa e anche ieri che nonostante fossimo sotto di un gol e in inferiorità numerica ci abbiamo creduto fino al secondo gol arrivato nel finale di partita. spero che sia arrivato tutto ciò a chi ha seguito la partita allo stadio o in televisione.

Per fortuna si torna in campo fra pochi giorni. Il Piola aspetta una vittoria; sarà fondamentale portare a casa i tre punti non solo per la classifica, ma anche per

riscaldare il cuore dei tifosi che stanno perdendo la speranza di rivedere un Novara lottare per traguardi importanti.
Mi auguro davvero che lunedì sera si ricrei una bella sinergia tra noi e i tifosi perché arrivare tutti insieme al novantesimo con una vittoria sarebbe fondamentale per tutto l'ambiente azzurro. Il gruppo ne ha profondamente bisogno, i ragazzi più giovani soprattutto, per quello che stanno vivendo, sportivamente parlando, vedi classifica e rosa dimezzata. Posso assicurare che ce la metteremo tutta e mi auguro che arrivino i tre punti per riportare un po' di entusiasmo in città e risollevare una classifica che non rispecchia il vero valore di questa squadra.
Filippo, che dire, speriamo che il campo sorrida agli azzurri.
Noi lo vogliamo assolutamente e daremo tutto nella prossima sfida al Piola contro il Desenzano. Porto il mio saluto e quello di tutti i miei compagni ai tifosi nel Novara che ci seguono e vi aspettiamo allo stadio per tornare a gioire insieme e a urlare uniti FORZA NOVARA!
Sempre!

GENTE DI LAGO

Contro il Desenzano la prima sfida in assoluto

di Paolo Molina

Carissimo Direttor de' Direttori, scrivo lunedì mattina ed ho ancora le orecchie basse dopo la sconfitta di Arzignano. Abbiamo giocato a mio avviso, soprattutto nel secondo tempo, una buona gara.
Potevamo pareggiarla, ci era stato assegnato un rigore poi "revocato" con l'FVS dall'arbitro, ma è finita con il 2 a 0 che ci condanna.
Forse esageratamente, ma è così. L'espulsione di Cannavaro ha virtualmente chiuso la contesa a 15 minuti dal triplice fischio.
Adesso si fa difficile perché la situazione degli infortunati non si sblocca ed in più Basso e Cannavaro non potranno essere della gara perché squalificati.
A mio avviso, pur coi rischi del caso, potrebbe valere la pena sondare il mercato degli svincolati perché, se è vero che non è la prima volta che si verifica una situazione del genere, ricordo anche che tutte queste situazioni nel passato coincisero con stagioni molto, molto sofferte.
Nel frattempo giunge al Piola per il 'monday night' il Desenzano, squadra neopromossa che attualmente veleggia a centro classifica. Avversario difficile anche se reduce (o forse proprio per questo motivo) da un periodo non felicissimo sotto il profilo dei risultati.
Nella rosa attuale del Desenzano per la stagione 2026/2027 militano due importanti giocatori che hanno un passato tra le fila del Novara.
Il più recente ex è Stefano Minelli. Il portiere bresciano ha vestito la maglia azzurra del Novara tra il 2024 e il 2026, collezionando 56 presenze prima di trasferirsi temporaneamente al Venezia e poi approdare al Desenzano la scorsa estate
Il secondo è Marco Moscati. Il centrocampista centrale ha giocato a Novara (in prestito dal Livorno) durante la stagione di Serie B 2017/2018, dove ha registrato 39 presenze e segnato 6 reti. Si è unito alla squadra gardesana a settembre 2026.
Non essendoci precedenti coi bresciani, ho lavorato un po' di fantasia ed ho riflettuto sulle squadre di centri che si affacciano sui laghi che hanno battagliato col Novara Calcio o FC che dir si voglia.
Como e Lecco sono state frequenti clienti (anche se per il Como attualmente si viaggia in un'altra dimensione, l'ultimo precedente al Sinigaglia risale solo al 2021), poi non dimentico la Feralpi Salò, ovviamente 'confluita' adesso nella Union Brescia. In un certo senso anche il Varese è città di laghi, visto che sono addirittura 7 attorno a questo centro. Ed a Varese non andiamo dal febbraio 2022. Per il Verbania dobbiamo tornare indietro sino al 1970 per trovare incroci di campionato in serie C (io ricordo solo amichevoli, per esempio una del 1997, in cui si infortunò il bomber Tagliabue).
Ma una fiera avversaria "lacustre", che il Novara incontrò tra l'estate 1977 e la stagione 1985-86 è l'Omegna. I rossoneri cusiani con il mitico stadio (dal quale si ammira un bellissimo panorama) "Liberazione" furono temibilissimi oppositori prima del recentissimo Gozzano. In serie C unica e poi in C2, l'Omegna. In serie C i rossoblù del Gozzano.
Io sì, ecco, desidero ricordare una partita del 'Liberazione' di Omegna. Era la stagione 1982-83 e l'Omegna era ai suoi massimi storici in serie C2. Al punto che si favoleggiava del sorpasso in classifica sui detestati azzurri del capoluogo della Provincia (che allora giungeva sino al Monte Rosa coi suoi confini).
Il 24 ottobre 1982 (quindi 44 anni fa esatti), al Liberazione, l'Omegna di Gori si schierò così: Pagani, Pioletti (che sarebbe diventato in futuro amatissima colonna del Novara), Pevarello, Chiampan, Colla, Giglio, Lomanno (sostituito da Di Nuovo), Carnelutti, Jacomuzzi (il grande Jaco concluse in riva al lago d'Orta la sua prestigiosa carriera), Di Scanni (poi subentrò D'Acquisto) e Tirapelle. Per il Novara di Galbiati e del presidente Tarantola: Marchese, Elli, Brustia, Casotti (poi entrò Spada), Pari, Serami, Scienza (gli subentrò Talarico), Scandroglio, Ramella, Masuero e Musiello. Arbitrò Dal Forno di Ivrea, in un pomeriggio coperto e davanti ad oltre 2 mila spettatori. Gara equilibratissima e risolta nel finale da Talarico, al 78', con una botta di forza. Ero coi tifosi novaresi e lo ricordo esultare sotto la parte dei distinti a noi riservata. L'assalto dell'Omegna finì qui. Non riuscì più a superare in classifica il Novara e nel 1986 lasciò il calcio professionistico.
Però con l'Omegna ricordo rivalità vera.
Oggi siamo in grande difficoltà. Sarò banale. Ma dobbiamo stare uniti.
E Fooooooorza Nooooooooooooovaraaaaaaaaaaaaaaaaaa!!!!

Un formazione del Novara della stagione 1982-1983

IL FILM DEL CAMPIONATO 2026/2027

Riviviamo le partite di questa stagione. A cura di "Rondo"

9ª GIORNATA - SABATO 10 OTTOBRE 2026 - ORE 17.30

NOVARA-CITTADELLA 0-2

Niente da fare contro la capolista Cittadella che s'impone al Piola per 2-0. Incontro condizionato dall'inconcepibile espulsione di Zuppel, per un veniale intervento in gioco pericoloso. Decisione che ha costretto gli azzurri a giocare per 80 minuti con l'uomo in meno. Ne ha approfittato il Cittadella, a segno con Barberis e Ihnatov nei finali dei due tempi. Nonostante l'inferiorità numerica il Novara non si è demoralizzato e, soprattutto nel secondo tempo, ha creato diverse occasioni per raggiungere il pareggio, la più clamorosa con Da Graca che di testa ha colpito il palo.

NOVARA: 33 Brancolini, 3 Lartey, 9 Zuppel, 11 Ledonne (74' 7 Lanini), 14 Romano (18' 20 Da Graca), 15 Khailoti (VC), 19 Collodel (C), 28 Cannavaro (74' 8 Dell'Erba), 58 Miceli, 70 Valdesi (60' 23 Zambataro), 99 Basso (60' 36 Arboscello) **A disposizione:** 1 Boseggia, 22 Anfossi, 5 Lorenzini, 21 Cortese, 71 D'Alessio **Allenatore:** Iori
CITTADELLA: 69 Zanellati, 4 Toffanin, 5 Barberis (C), 9 Mensah (60' 16 Ekuban), 10 Antonucci (73' 99 Fabbro), 19 D'Alessio (VC), 23 Paolucci (86' 18 Ihnatov), 24 Gobbato, 33 Frisenna (73' 8 Amatucci), 43 Ndrecka, 87 Martella (46' 36 Zilio) **A disposizione:** 2 Maniero, 22 Sommacal, 7 Anastasia, 14 Crialese, 20 Sangalli, 55 Redolfi, 71 Ceccarelli **Allenatore:** Musso
Arbitro: Sig. Ciro Aldi di Lanciano
Marcatori: 43' Barberis (C), 87' Ihnatov (C)
Ammonizioni: 75' Zambataro (N)
Espulsioni: 15' Zuppel (N)
Spettatori: 1.760

FOTO GUIDO LEONARDI

L'espulsione di Zuppel che condizionerà la gara

FOTO GUIDO LEONARDI

Da Graca colpisce il palo di testa

10ª GIORNATA - DOMENICA 18 OTTOBRE 2026 - ORE 17.30

ALBINOLEFFE-NOVARA 2-2

Il Novara torna da Zanica con un punto e qualche rimpianto per il gol del pareggio incassato nel finale. Gli azzurri disputano un buon primo tempo e passano in vantaggio con Dell'Erba. A inizio ripresa i seriani pareggiano con Sali, ma pochi minuti dopo Romano riporta in vantaggio il Novara. A 5 minuti dal termine, con il Novara un po' a corto di energie, Faggi realizza il 2-2 finale. Al di là del rammarico per la vittoria sfumata, la squadra di Iori ha mostrato segnali di crescita, soprattutto sul piano caratteriale.

ALBINOLEFFE: 22 Michielin, 4 Potop (C), 5 Mandelli, 8 Lombardi (46' 32 Faggi), 11 Sali, 16 Gusu (VC) (21' 2 Barba), 18 Orfei (77' 14 Sassi), 19 Agostinelli (77' 17 Ciko), 23 Sottini, 70 Desogus (90'+1' 9 Stanzani), 77 Ballo **A disposizione:** 1 Generali, 12 Baldi, 3 Sciacca, 6 Boloca, 7 Garattoni, 21 Franchini, 24 Simonelli, 71 Colombi **Allenatore:** Zaffaroni
NOVARA: 33 Brancolini, 5 Lorenzini (VC), 8 Dell'Erba (62' 11 Ledonne), 14 Romano (86' 6 Nichetti), 15 Khailoti, 19 Collodel (C) (68' 36 Arboscello), 20 Da Graca (46' 7 Lanini), 23 Zambataro (68' 71 D'Alessio), 28 Cannavaro, 70 Valdesi, 99 Basso **A disposizione:** 1 Boseggia, 22 Anfossi, 31 Canneti, 32 De Nicolo, 39 Chieregato, 58 Miceli **Allenatore:** Iori
Arbitro: Sig. Simone Gavini di Aprilia
Marcatori: 16' Dell'Erba (N), 49' Sali (A), 53' Romano (N), 85' Faggi (A)
Ammonizioni: 30' Zambataro (N), 56' Khailoti (N), 67' Collodel (N), 84' Ledonne (N), 90' Barba (A)

Per Romano prima rete in azzurro

Nichetti nella morsa avversaria

11ª GIORNATA - DOMENICA 25 OTTOBRE 2026 - ORE 17.30

ARZIGNANO V.-NOVARA 2-0

Il Novara cade ad Arzignano e precipita in piena zona playout. La formazione vicentina sblocca il risultato nel primo tempo con Nanni, per poi, chiudere i conti allo scadere dell'incontro, con il gol di Romio per il definitivo 2-0. Nel mezzo, c'è stata una reazione d'orgoglio degli azzurri, che sono riusciti a creare qualche opportunità per pareggiare la partita, ma le lacune dell'organico, prima ancora di quelle tecniche, sono emerse in tutta la loro evidenza. Ora, al di là delle inevitabili polemiche, è assolutamente necessario fare punti, perché la classifica sta diventando preoccupante.

ARZIGNANO V.: 1 Vannucchi, 2 Fosu (61' 5 Campesan), 6 Lakti (C) (84' 11 Penta), 9 Mattioli, 13 Cariolato, 16 Moretti, 23 Bernardi, 30 Gatti (74' 17 Castegnaro), 31 De Santis (84' 21 Finizio), 32 Nanni (84' 10 Romio), 57 Milillo (VC) **A disposizione:** 12 Contarato, 22 Manfrin, 15 Gostimirovic, 26 Gambardella, 27 Nenna **Allenatore:** Di Donato
NOVARA: 33 Brancolini, 5 Lorenzini (VC), 8 Dell'Erba (70' 11 Ledonne), 9 Zuppel, 14 Romano (83' 7 Lanini), 15 Khailoti, 19 Collodel (C), 23 Zambataro, 28 Cannavaro, 70 Valdesi (70' 6 Nichetti), 99 Basso (55' 36 Arboscello) **A disposizione:** 1 Boseggia, 22 Anfossi, 21 Cortese, 31 Canneti, 38 Coco, 39 Chieregato, 71 D'Alessio **Allenatore:** Iori
Arbitro: Sig. Matteo Cavacini di Lanciano
Marcatori: 16' Nanni (A), 90' Romio (A)
Ammonizioni: 25' Basso (N), 39' Lorenzini (N), 44' De Santis (A), 51' Bernardi (A), 81' Nichetti (N)
Espulsioni: 72' Cannavaro (N)

Arboscello in azione

Zuppel tenta una giocata offensiva

OGGI TI RACCONTO DI... STEFANO MINELLI

Il portiere del Desenzano Calcio ha vinto il "Fedelissimo 2025"

di Simone Balocco

Il portiere è un ruolo particolare: è l'unico che si muove in una zona circoscritta del campo, è quello che si veste in maniera diversa rispetto ai compagni, è l'unico che può usare le mani (e ha i guanti) ma è quello che se sbaglia è gol.

Il Novara ha avuto nella sua storia ottimi portieri. Qualche nome? Dal primo in assoluto Valerio Terzi a Angelo Caimo, da Ivano Corghi a "Tato" Lena, da Felice Pulici a Enzo Bettini fino a "Lello" De Giorgi, Christian Bini, Samir Ujkani e David Da Costa. L'elenco può cambiare in base alle proprie preferenze. Il Desenzano Calcio, matricola di questo girone, ha come portiere colui che ha vestito per 58 volte la maglia del Novara FC, entrando fin da subito nel cuore dei tifosi (e delle tifose): Stefano Minelli.

32 anni lo scorso 5 marzo, Minelli veste la maglia azzurra dal 23 gennaio 2024 al 30 giugno 2025. Cresciuto nel Brescia (la squadra della sua città) con cui ha debuttato in Serie B a venti anni, prima di giungere sotto la Cupola milita in diverse squadre, girando per l'Italia, risultando sempre sul

Portiere classe 1994

pezzo e molto abile tra i pali. Doveva arrivare qua già nell'estate 2018, ma la lunga querelle "ripescaggio in B sì-ripescaggio in B no" ha fatto rimanere Minelli con le "rondinelle" e a Novara arriva dal Renate Michele Di Gregorio (votato miglior portiere del girone la stagione precedente).

Minelli è uno dei primi giocatori che acquista il nuovo management del Novara FC (Boveri-La Rosa-Lo Monaco): serve dare un cambio a Desjardins e Pietro Lo Monaco lo porta sotto la Cupola, dalla Feralpi Salò, allora in Serie B, il portiere bresciano.

Minelli ha però un debutto da incubo in azzurro: il 28 gennaio 2024 incassa tre gol dal Padova e tra i tifosi si fanno forti le perplessità che questo giocatore non è pronto per giocare, visto che non scende in campo dal 30 aprile 2022 da quando militava nel Frosinone, e con Cesena, Sud Tirol e Feralpi Salò, non racimolando nessuna presenza tra terza serie

e cadetteria per quasi due anni. In pratica passa da "numero 12" a "numero 1" alla prima partita ufficiale. Eppure, nonostante l'esordio horror, Minelli si rimbocca le mani e si fa apprezzare e volere bene dai tifosi.

Minelli oggi è al 25° posto tra i portieri con più presenze in maglia azzurra, secondo tra quelli del solo Novara FC, dietro a quel Desjardins cui prende il posto.

La carriera di Minelli a Novara si caratterizza dall'aver neutralizzato tre rigori. Il più importante è quello parato a Michel Liguori del Padova il 23 marzo 2024: al minuto 72, l'arbitro concede il penalty agli ospiti per fallo di Basso su Faedo e se ne occupa Bortolussi. Il neoentrato (e molto contestato) Liguori strappa la palla al compagno e si incarica lui del calcio di rigore sotto la Curva Nord. Palla alla sinistra di Minelli che para e fa impazzire lo stadio (e capitan Ranieri che esulta in faccia a Liguori). Gli altri due rigori parati sono in Coppa Italia (il 10 agosto 2024 a Bocalon nella lotteria dei rigori di Renate-Novara) ed ancora in campionato (il 7 aprile 2024 all'ex Novara, allora in forza al Vicenza, Ronaldo). In carriera Minelli ha parato dodici rigori.

Un intervento su un tiro ravvicinato di un avversario

Nella stagione 2024/2025, Minelli vince il premio "Il Fedelissimo" con 34 punti, superando Agyemang e Calcagni fermi a 23 e 20 punti. La premiazione arriva successivamente l'ultima partita di Minelli con la maglia del Novara, quel terribile 6-0 del 25 aprile 2025 al "Rocco" contro la Triestina: dal 16 novembre 1952 il Novara non incassava una sconfitta così pesante fuori casa (6-0 contro la Juventus, allora in Serie A). Nonostante tutto, si parla di un rinnovo del giocatore con il Novara, ma Minelli e i Boveri non trovano la quadra ed il portiere bresciano deve trovarsi una nuova sistemazione. Nella stagione 2025/2026 Minelli è tesserato, come quarto portiere, dal Venezia, in Serie B, dove fa da chioccia ai giovani Filip Stanković e Alessandro Plizzari. Poi lo scorso 11 luglio, la firma con il Desenzano Calcio ed il ritorno in pista da titolare con la squadra di mister Gaburro.

Molti tifosi lo scorso anno hanno (in parte) rimpianto Stefano Minelli e questa volta lo vedranno scendere in campo da avversario con la maglia bianco-azzurra dei gardesani. Poco importa: ora è Federico Brancolini il nostro portiere ed è lui da sostenere e tifare.

FERRAMENTA della BICOCCA
di De Grandis Alberto & C. s.n.c.

VERNICI - HOBBISTICA - GIARDINAGGIO
SERVIZIO SERRATURE
DUPLICAZIONE CHIAVI

Corso XXIII Marzo 251, Novara
Tel/Fax 0321.402286 - www.ferramenta-bicocca.com

emozioni... stampate

Prepress
Stampa offset / UV a dieci colori
Stampa UV in Line Foiler a sette colori completamente certificata per stampa confezioni di prodotti alimentari
Stampa digitale
Legatoria
Cartellonistica
Azienda certificata FSC e PEFC

Novara | Via Verbano, 146 | Tel. 0321 471269
commerciale@e-italgrafica.it www.italgrafica.net

ASSOCIAZIONE TIFOSI NOVARA

CARI CUORI AZZURRI

Con un semplice gesto puoi aiutare
la Associazione Tifosi Novara.
Inquadra il QRCode e fai la tua donazione!

supporterai lo sviluppo di:

LA CASA DEL NOVARA
DAL 1908 UNA STORIA DI SPORT E PASSIONE
il museo dedicato alla nostra amata squadra, presso la sala hospitality dello stadio Silvio Piola

La Scuola allo Stadio
il progetto educativo rivolto ai ragazzi delle scuole primarie

TRASFERTA IMPEGNATIVA A TREVISO

Vedremo finalmente il vero Novara?

di Adriana Groppetti

Siamo solo ad un terzo del campionato, ma per come si sono messe le cose ogni partita sembra davvero ormai decisiva. La prossima trasferta di Treviso per il Novara può rappresentare l'ennesimo scoglio da superare per una squadra che, nonostante il cambio in panchina da Birindelli a Iori, non è ancora riuscita a mostrare il suo volto migliore. Da parte su invece il Treviso ha iniziato alla grande il campionato del ritorno tra i professionisti dopo tredici anni. Una sconfitta all'esordio in casa del Trento e poi tre successi (Lecco, Pro Vercelli e Renate) e quattro pareggi (Alcione, Brescia, Desenzano, Giana). A seguire una caduta in casa ad opera dell'Ospitaletto e poi gli ultimi due successi con Folgore Caratese e Dolomiti Bellunesi (sconfitta che ha fatto saltare la panchina di Andrea Bonatti. Al suo posto per ora il vice De Mozzi). Quinto posto in classifica con 19 punti, situazione eccellente per una neopromossa. 12 gol fatti (8 marcatori diversi nelle prime 8 giornate di campionato) e 8 subiti. Il mister è Edoardo Gorini, confermato dopo la brillante promozione. Arcigno e roccioso difensore, bandiera del Varese e del Cittadella dove ha compiuto tutto l'iter fino alla panchina. Esonerato dai granata nel 2024, ha scelto di scendere fra i dilettanti per sposare un progetto: finora i risultati stanno dando ragione a lui e alla società del patron Alessandro Botter. La rosa è stata rinforzata con gli arrivi in estate del portiere Nobile, dei difensori Cappelletti, Bove (ex Novara), Liotti e Vimercati, dei centrocampisti Romeo, Rossi e Vita e degli attaccanti Odogwu, Tommasini, Gerbi e Paganini.

La squadra ha una storia antica con cadute e rinascite. Fondata nel 1909 come Foot Ball Club Treviso, raggiunge la Serie B negli anni Quaranta. Dopo decenni trascorsi tra la terza e la quarta serie, la vera svolta arriva a metà degli anni Novanta: con Bepi Pillon in panchina, il Treviso realizza una storica triplice promozione consecutiva dalla Serie D alla Serie B (1995-1997). Nel 2005, grazie a un ripescaggio, la squadra conquista la sua prima, storica promozione in Serie A. Dopo la retrocessione immediata, inizia un periodo buio caratterizzato da pesanti crisi finanziarie e ben due fallimenti societari che sprofondano il club nei dilettanti e nei campionati regionali. La rinascita definitiva prende forma nel 2021 grazie al consorzio Treviso Siamo Noi e alla nascita del Treviso FBC 1993. Nel 2023 il club riconquista la Serie D, gettando le fondamenta solide per un progetto sportivo sostenibile e ambizioso. La svolta decisiva avviene nel campionato 2025/2026. Sotto la guida tecnica di Edoardo Gorini, la formazione biancoceleste domina il proprio girone e conquista, con quattro giornate di anticipo nell'aprile 2026, una storica promozione diretta in Serie C.

Mister Gorini con la maglia del Varese (da eccellenzabiancorossa.com)

VOLTI E STORIE DI ... TREVISO

Se la pallavolo italiana ha una leggenda che sfida le leggi della fisica e dell'acconciatura, quella è senza dubbio Andrea Lucchetta, per gli amici e per la storia semplicemente "Lucky". Nato a Treviso nel 1962, non è stato solo il capitano della Generazione di Fenomeni negli anni Novanta, ma un vero e proprio tornado di carisma, palleggi e acconciature geometriche.

Impossibile parlare di Lucchetta senza menzionare il suo marchio di fabbrica: la leggendaria cresta a spazzola tagliata a 45 gradi. Un'opera d'arte ingegneristica che, secondo alcune leggende metropolitane, serviva ad orientarsi con il vento del palazzetto o a intimidire i muri avversari. In campo, la sua energia era contagiosa. Centrale d'attacco devastante, trascinava la Nazionale di Julio Velasco a suon di muri, urla motivazionali e boccacce, vincendo il Mondiale del 1990 (dove fu nominato MVP) e l'Europeo del 1989 insieme agli altri fenomeni come Andrea Zorzi, Lorenzo Bernardi, Andrea Giani, Andrea Gardini, Luca Cantagalli, Fefè De Giorgi, Samuele Papi, Vigor Bovolenta. Quando ha appeso le ginocchiere al chiodo, il suo istrionismo non è andato in pensione, ha semplicemente cambiato palcoscenico. Lucchetta si è reinventato come il telecronista più vulcanico della RAI, inventando un dizionario tutto suo fatto di "monster block", "smura", e traiettorie impossibili raccontate a un ritmo da cardiopalma. Ma non finisce qui. Ha ideato la serie animata "Spike Team" e si dedica da anni al docu-reality e all'animazione per i più giovani con lo Spike Little Camp, dimostrando che si può rimanere eterni bambini anche superati i due metri di altezza.

Andrea Lucky Lucchetta trevigiano doc (da stellenellosport.com)

IL PALLONE È IMPAZZITO

Storie di topi, scarpe e di un villaggio sperduto in Irlanda del Nord

di Enea Marchesini

Una Coppa nella scatola

Durante la Seconda guerra mondiale la Coppa Rimet – allora chiamata trofeo Victory – si trovava davvero in Italia, paese detentore del titolo dal 1938. Per sottrarla ai nazisti, il dirigente della Federcalcio Ottorino Barassi la prelevò da una banca di Roma e la nascose in casa propria, in piazza Adriana, dentro una scatola da scarpe infilata sotto il letto, dove restò fino alla fine della guerra. Intanto l'Argentina aveva chiesto alla Fifa, nel 1939, di ospitare il Mondiale del 1942 ma la Fifa rimandò a lungo la decisione e alla fine la guerra stravolse ogni programma: il torneo fu cancellato, e il Mondiale riprese solo nel 1950, in Brasile. A quel punto la Coppa finalmente uscì dalla scatola da scarpe!

Best nel Tobermore United

Un cane per una miniera di gol

Tra le colline del West Yorkshire, non lontano da Leeds, sorge Huddersfield, un borgo dove la tradizione pesa più della novità e gli abitanti ne vanno fieri. Qui, il 15 agosto 1908, nacque ufficialmente l'Huddersfield Town. Il nome dei Terriers arrivò soltanto nella stagione 1969/70 riprendendo il fatto che nella seconda metà dell'Ottocento, operai dei lanifici e minatori dello Yorkshire portavano con sé terrier a pelo lungo per tenere lontani i topi, tanto nelle fabbriche quanto nelle gallerie delle miniere di carbone. Le loro dimensioni ridotte e l'agilità permettevano di infilarsi negli spazi più stretti, persino in soccorso dei minatori in difficoltà.

Una stella nel villaggio di Tobermore

Un giorno di febbraio del 1984 il telefono squilla negli uffici del Tobermore United, minuscolo club della contea di Londonderry che gioca in terza serie dell'Irlanda del Nord. A rispondere è Billy Patterson, presidente e anima della squadra. All'altro capo del filo c'è Bill McMurdo, agente scozzese dai modi spicci che gestisce gli ultimi, tormentati anni di carriera di George Best. La proposta è tanto semplice quanto clamorosa: l'ex fenomeno del Manchester United, Pallone d'Oro 1968, è disponibile a scendere in campo per una partita - una sola - nel turno di Coppa d'Irlanda del Nord contro il Ballymena United. Best, ormai trentasettenne, non gioca con continuità dai tempi del San Jose Earthquakes, lasciato nel 1981.Risultato finale, una sconfitta per sette a zero davanti ai quattromila di Fortwilliam Park ma tutti gli autografi ovviamente sono stati per George Best!

L'ARRIVO DEL PICCOLO PIETRO

L'arrivo di un piccolo tifoso azzurro ha allietato le scorse settimane. Nonno Fabrizio ci ha mandato in regalo la foto del nipote Pietro Strobino, felice tra i vessilli azzurri che riempiono le sue giornate in attesa della sua prima volta allo stadio "Piola".

ITOF
SOSTIENE LO SPIRITO SPORTIVO
COME VALORE DI CRESCITA,
PUNTO D'INCONTRO E CONDIVISIONE
Via Perrone, 5/A - Novara
Tel. 0321.620141

LA STORIA DEL NOVARA

Campionato del Novara 1924/25

di "Rondo"

Dopo la grande paura della stagione precedente, il Novara regala ai suoi tifosi un campionato più tranquillo, le palpitanti sfide per lo scudetto sono un ricordo, ma la squadra si mantiene sempre a distanza di sicurezza dalla zona retrocessione. La formula è quella della stagione precedente, il girone del Novara è in sovrannumero (13 squadre) per la riammissione del Mantova. Il campionato del Novara parte con una grossa novità: in porta c'è l'ungherese Ferenc Feher, primo straniero a vestire la maglia del Novara. Anche la panchina viene affidata a un tecnico straniero, l'austriaco Schoenfeld. Feher non è soltanto il primo straniero del Novara, il 26 ottobre realizzando un rigore contro il Mantova, diventa il primo portiere a segnare un gol in una partita ufficiale del massimo campionato italiano. La stagione regala un'altra novità assoluta: il 29 marzo 1925, il Novara ottiene il suo primo punto contro la Pro Vercelli (1-1), il pareggio frena la rincorsa delle bianche casacche al primato in classifica del Bologna. Un risultato fortemente voluto dagli azzurri, al termine di un derby infuocato senza esclusione di colpi. Alla fine, saranno ben 4 i giocatori espulsi (2 per parte). Del campionato vanno ricordate anche la bella vittoria sul Milan (4-2), il doppio pareggio con la Juventus (entrambi per 1-1) e lo 0-0 sul campo del Bologna futuro campione d'Italia. A mettere in apprensione i tifosi azzurri ci pensa la Federazione che ribalta la vittoria degli azzurri contro il fanalino di coda Derthona (2-1), assegnando la vittoria a tavolino ai leoncelli, a causa del comportamento scorretto e delle intemperanze del pubblico nei confronti dell'arbitro Brunetti di Torino. Il ricorso del Novara viene accolto, poiché la partita si era chiusa regolarmente e non vi era stata alcuna aggressione fisica a giocatori o arbitri, pertanto, viene legittimamente riassegnata la vittoria al Novara con i relativi punti in classifica. Questo episodio conferma come in quel periodo lo stadio di via Lombroso fosse tra i più caldi, passionali e temibili di tutto il nord Italia, una vera e propria roccaforte, dove regnava un'atmosfera esasperata e intimidatoria ogni qualvolta giocavano gli azzurri. Per gli avversari non era certo piacevole affrontare il Novara in trasferta.

Milan-Novara: mischia a centrocampo

Milan-Novara: Feher in una spettacolare uscita

PRIMAVERA AZZURRA: THOMAS CLEMENT

Da Sesto Calende al Novara Primavera: il talento e i sogni dell'ala azzurra

di Simone Cerri

Ha appena diciotto anni, ma le idee chiare di chi sa esattamente quale strada percorrere. Thomas Clementi è uno dei volti nuovi del Novara Primavera, una giovane ala sinistra capace di infiammare la fascia e di adattarsi a ogni zona dell'attacco. Originario di Sesto Calende, in provincia di Varese, Thomas vive il calcio come una vocazione di famiglia, coltivata fin da bambino e oggi vissuta tra i ritmi serrati del campo e quelli altrettanto impegnativi dell'ultimo anno di liceo.

La scintilla è scoccata prestissimo, all'età di cinque anni, grazie a una figura fondamentale: *"Ho iniziato a giocare a calcio a cinque anni grazie a mio padre che mi ha trasmesso la sua grande passione per il calcio"*, racconta Thomas. Da quel momento il pallone è diventato una presenza costante, un legame profondo che si riflette anche nella scelta del numero di maglia. *"Di solito indosso il numero 11 e mi trasmette molta energia perché mi ricorda quando giocavo nella squadra del mio paese"*.

Dopo un percorso formativo di tre anni nel settore giovanile del Como, in questa stagione il giovane attaccante è approdato al Novara, un salto importante che ha vissuto con grande entusiasmo: *"La prima volta che ho indossato la maglia mi sono sentito felice ed emozionato"*. In campo le sue qualità emergono chiare e definite, guidate da una spiccata attitudine offensiva: *"La mia caratteristica principale in campo è l'uno contro uno, mentre dovrei lavorare di più sulla fase difensiva"*.

Nel suo pantheon calcistico i punti di riferimento cambiano con il tempo ma mantengono intatta la cifra della qualità tecnica e della fantasia. Se in passato il modello era un fuoriclasse assoluto come Neymar, oggi lo sguardo è rivolto al presente e ai nuovi talenti globali: *"Nel calcio di adesso mi ispiro a Yamal, invece prima mi ispiravo a Neymar"*.

Tra i momenti più intensi vissuti con la maglia della Primavera, Thomas custodisce il ricordo di una battaglia sportiva vinta con il carattere e la sofferenza: *"La partita più emozionante che ho vissuto fino ad ora con la Primavera è stata quella contro il Torres, nella quale siamo rimasti in dieci dal ventesimo minuto e abbiamo vinto tre a uno"*.

Concentrazione e determinazione non mancano, anche se la vigilia di una gara importante riserva sempre un pizzico di tensione: *"Prima di una gara molto importante non sempre sono tranquillo, tendo ad ascoltare la musica per concentrarmi e rilassarmi, non ho nessun rito scaramantico particolare"*.

La quotidianità di Thomas richiede un notevole equilibrio mentale e organizzativo. Conciliare lo sport agonistico ad alti livelli con la formazione scolastica è una sfida quotidiana: *"Conciliare i ritmi intensi degli allenamenti con la scuola non è facile, appena torno a casa devo studiare per tenere i ritmi di una quinta liceo"*.

Nonostante gli impegni, non rinuncia agli spazi tipici della sua età: *"Nel mio tempo libero esco con gli amici"*.

Dietro a ogni traguardo e a ogni sacrificio c'è il supporto incondizionato della famiglia, un punto d'appoggio imprescindibile nei momenti più complessi del percorso: *"Nel mio percorso sportivo un ruolo fondamentale l'hanno svolto i miei genitori, perché nei momenti di difficoltà mi hanno sempre sostenuto"*.

E guardando al futuro, senza fretta ma con la consapevolezza dei propri sogni, Thomas traccia la meta ultima della sua ambizione: *"Il mio sogno più grande nel cassetto è quello di giocare a San Siro con l'Inter"*.

Thomas Clement in azione con la maglia del Novara

centro autorizzato sky
di Obinu Marco
ANTENNA SERVICE
Obinu Marco cell. 335.286633
C.so Torino, 42/b 28100 Novara
Tel. e fax 0321 45 17 89
antennaservicenovara@gmail.com

il Gelatiere NOVARA
gelato, amore e fantasia
Novara, Viale Roma, 30
Tel. 0321.456643
info@ilgelatierenovara.it
www.ilgelatierenovara.it
1 gelateria 2 generazioni

SALE E PEPE

Un flebile ottimismo all'arrivo del dottor Iori: il Novara sembrava svegliarsi. Sembrava, appunto. Tre partite, due gol fatti, sei subiti e sedicesimo posto: il risveglio, a quanto pare, era solo la sveglia in snooze.
In casa contro la capolista, un gol allo scadere per tempo ha messo a nudo il divario con i veneti, organizzati e concreti. Noi, per contro, eravamo cortesi come ospiti inglesi: tutto molto educato, tranne il risultato. A Zanica, con l'Albinoleffe, vantaggio, rimonta, nuovo vantaggio e pareggio a pochi minuti dal triplice fischio. Evidente la scarsa tenuta atletica: forse novanta minuti sono troppi. Si valuti un ricorso alla Lega per giocarne settanta, come il tè delle cinque, breve e senza pretese.
Ad Arzignano, quinta in classifica e giustamente fiera, partenza dignitosa, gol al quindicesimo e raddoppio nel finale. Fine della gita, souvenir compreso: zero punti.
Sperare in un Novara competitivo è come aspettare il bus ignorando lo sciopero. In attacco la fatica a costruire geometrie è cronica: la palla arriva in area, si guarda intorno smarrita e chiede indicazioni per la rete. In infermeria, poi, gli ospiti superano i disponibili. Le emergenze sono due, tecnica e fisica.
Eppure la sciarpa resta al collo, ben stretta. Si perde, si sbuffa, si ride per non piangere, ma azzurri si nasce. Perché il Novara non è una squadra, è una malattia bellissima, e noi non intendiamo guarire. Forza Novara, sempre!

"CHI RICONOSCI?"

Chi riconosci in questa foto?

Cari tifosi, aiutateci ad individuare il giocatore azzurro presente nella foto e scrivetelo alla mail **ilfedelissimonovara@gmail.com**
La foto precedente (giornalino n. 4) si riferiva alla partita Novara-Legnano 1-0 del 28/04/1996. L'ex calciatore azzurro era Christian Guatteo, al Novara dal 1990 al 1996 con 134 presenze e 20 gol. I lettori che hanno riconosciuto l'ex azzurro: Pietro Campi e Mario Ge.